

# Rassegna Stampa

3/5 luglio 2021

IN CORSO MILANO

# Finiti i lavori nel tratto tra le due rotatorie

VIGEVANO

È stato riaperto al traffico, dopo quattro mesi e mezzo, il tratto di corso Milano compreso tra le rotatorie di viale Leopardi e di corso Milano.

I lavori fanno parte delle opere richieste per l'apertura di un supermercato Eurospin e di un bar bistrot (delle superficie rispettivamente di mille 400 e 457 metri quadrati) al posto di due

aree produttive da tempo non sfruttate. I lavori hanno visto la realizzazione della nuova fognatura, la sistemazione di tutte le reti dei sottoservizi, la realizzazione di un cordolo che separa le carreggiate e il miglioramento degli accessi ad alcune aree commerciali. Pronto anche il tratto della pista ciclabile "Traccia Azzurra", che collegherà Vigevano con Abbiategrasso. —

O.D.

IL CASO

# Direttore Asm, nuovo bando aperto anche agli ingegneri

Ritirato l'avviso aperto solo ai laureati triennali in Scienze politiche ed Economia  
Ancora scintille fra il deputato forzista Cattaneo e il sottosegretario Centinaio

PAVIA

Il nuovo bando per il direttore generale di Asm Pavia è stato pubblicato: questa volta, rispetto al primo avviso di martedì 29 giugno, potranno fare domanda anche i laureati magistrali in ingegneria e non solo i triennali in scienze politiche ed economia. Parliamo di un bando che ha suscitato parecchie polemiche, annullato quasi subito dal cda di Asm e ripresentato con nuovi criteri. La questione col passare

delle ore ha però assunto il tono dello scontro politico coinvolgendo i due parlamentari cittadini più in vista del centrodestra: il sottosegretario della Lega Gian Marco Centinaio ed il deputato di Forza Italia, Alessandro Cattaneo.

Al primo post sui social di Cattaneo, critico rispetto ai criteri di selezione, il senatore del Carroccio aveva replicato con un comunicato stampa.

Ora, a chiudere momentaneamente il cerchio, è arriva-



Gian Marco Centinaio e Alessandro Cattaneo in Comune nel 2011

ta la controreplica.

#### **I NODI DELLO SCONTRO**

Il punto inizialmente sollevato da Cattaneo riguardava l'esclusione di alcuni titoli di studio: «Per gestire un'azienda in ambito di energia è più adatto uno scienziato politico – aveva scritto in maniera ironica –, Possono partecipare laureati (triennali) in scienze politiche, ma non laureati (magari magistrale) in ingegneria». A ruota, anche una lettera dell'ordine degli ingegneri indirizzata ad Asm per un bando definito come «limitativo, se non discriminatorio». La questione, come detto, poi si è spostata su un piano più politico. Gian Marco Centinaio aveva fatto intuire come l'utilizzo delle polemiche sui requisiti richiesti nel bando fungesse da paravento: «Se l'obiettivo fosse quello di estendere la platea dei potenziali partecipanti lo riterrei pienamente condivisibile; al contrario, se l'azione di Cattaneo fosse telecomandata da Voghera per escludere la partecipazione di persone in

possesso di laurea triennale, ma dotate di comprovata esperienza, lo riterrei deleterio e dannoso per gli interessi di Pavia». Perché Voghera? In questi giorni tra gli addetti ai lavori sta circolando il nome di Piero Mognaschi (ex direttore generale di Asm Voghera) come uno dei candidati papabili al ruolo.

#### **LA REPLICA DELL'EX SINDACO**

Accuse, però, respinte al mittente da Cattaneo che sottolinea: «Esprimo profonda preoccupazione nel leggere le esternazioni del senatore Centinaio le quali lasciano trasparire strategie politiche a me totalmente estranee. Da cittadino ed ingegnere ho ritenuto e ritengo tuttora opportuno che una procedura selettiva si debba svolgere con la più ampia platea delle professionalità interessate nella prospettiva di assicurare la massima competitività. Non mi occupo e non mi interessano i nomi, mi interessano invece i criteri, all'insegna di qualità e trasparenza». —

**ALESSIO MOLTENI**



# Dai bonus alla qualità Chiare, fresche e dolci acque

LA GUIDA  
AGLI INCENTIVI  
E LE NOVITÀ

**Le agevolazioni per migliorare ciò che beviamo e sprecare meno. Ed entrano in vigore nuovi livelli di controllo decisi dall'Ue**

MASSIMORIGHI

Se consideriamo tutti gli usi che vengono fatti e dividiamo per il numero di abitanti, ogni italiano, secondo l'Istat, consuma in media ogni giorno 215 litri d'acqua: si va da un minimo di 118 litri nella provincia di Enna al massimo di 446 in quella di Aosta. L'Italia, con 153 metri cubi annui per abitante, è seconda in Europa dietro la Grecia (157 metri cubi) e stacca i Paesi che la seguono in graduatoria. Questi dati, diffusi in occasione della Giornata mondiale dell'acqua il 22 marzo, fanno capire quanto la situazione consumi sia emergenziale. Poi, dall'altra parte, e restando alle statistiche, c'è il fronte plastica: sempre l'Istat ci informa che nel

2019 acquistava più di un litro di acqua minerale al giorno almeno un componente nel 65% delle famiglie, anche se nel frattempo abbiamo fatto passi avanti sulla sensibilità nel ricorrere a bottiglie e contenitori riutilizzabili. E per fortuna sta aumentando la quota di famiglie che si fida a bere l'acqua del rubinetto: nel 2002 eravamo al 59,9% nel 2020 siamo saliti al 71,6%.

## La spinta dello Stato

Di fronte a questi numeri, cosa c'è meglio di un incentivo economico quando si tratta di convincere qualcuno a mettere mano a un problema? Nascono così il bonus acqua potabile e il bonus idrico, l'uno operativo dal 16 giugno, l'altro in attesa di diventarlo con un decreto attuativo previsto dalla Legge di bilancio 2021. Gli obiettivi sono due: eliminare gli sprechi e aumentare ulteriormente il numero di quanti bevono l'acqua del rubinetto, elevando la qualità con idonei sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento, finanziabili con le agevolazioni statali. Sul fronte qualità, peraltro, sono in arrivo anche nuovi parametri introdotti dall'Ue.

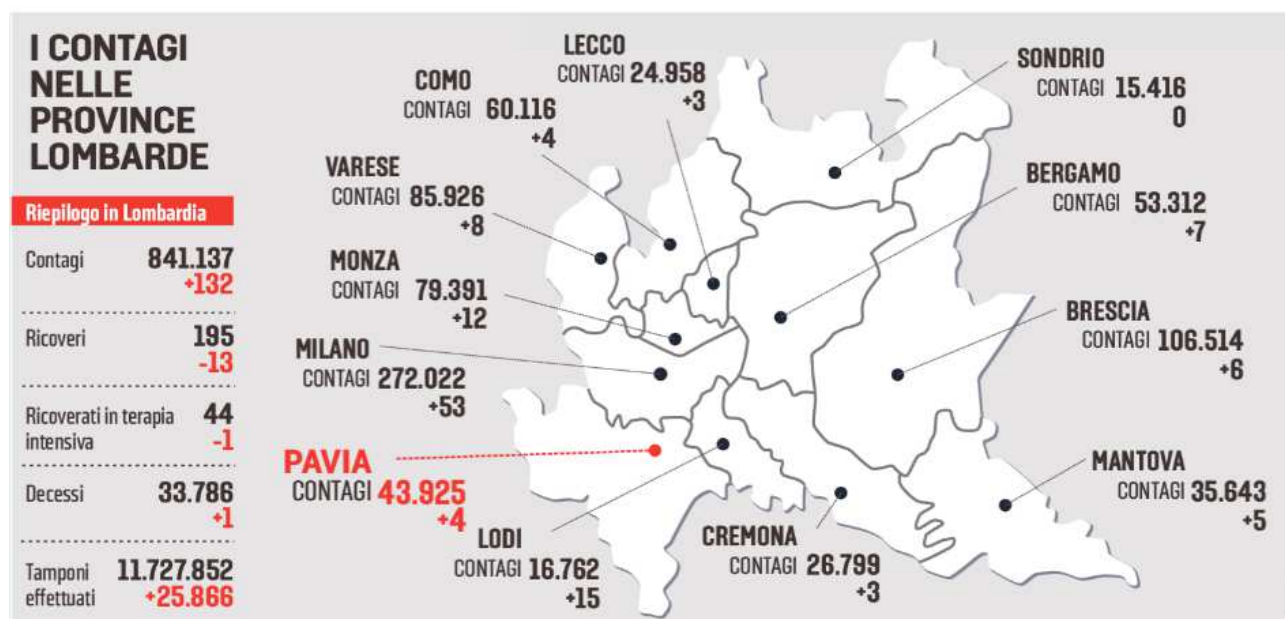
## Dal dire al fare

Quando è stato inserito nella manovra di quest'anno, il bonus idrico ha suscitato notevole interesse: fino a 1.000 euro per la sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi sistemi a scarico ridotto o per rimpiazzare rubinetti, colonne doccia, soffioni e altri punti di erogazione con apparecchi in grado di limitare il flusso. Siamo oltre metà anno, le spese agevolate sono quelle fino al 31 dicembre prossimo e ancora manca il decreto del ministero dell'Ambiente che mette in moto la procedura di erogazione delle risorse. Si parla di un provvedimento in arrivo ed è prevedibile che si definirà un modo per comprendere reattivamente le spese di chi ha effettuato questo tipo di interventi dopo il 1° gennaio 2021. Ma è l'ennesima situazione al palo per mancanza dell'atto che mette in moto la legge. Se vogliamo tornare ai numeri e guardare ai decreti attuativi mancanti, gli ultimi tre governi ne hanno accumulati quasi 500 su 969 norme approvate. Un male antico e, di fatto, mai curato. —

## Il bollettino

## A Pavia sono quattro i nuovi casi registrati

Sono 131 i nuovi positivi al Covid registrati ieri in Lombardia (4 in provincia di Pavia dopo due giorni consecutivi senza nuovi contagi) con 25.866 tamponi eseguiti, una percentuale quindi dello 0,5%, in salita rispetto allo 0,3% di sabato. Sono in diminuzione i ricoveri: 44 in terapia intensiva (uno meno di ieri) e 195 negli altri reparti (-13). In tutta la regione si registra un solo decesso, per un totale da inizio epidemia di 33.786.



**I positivi aumentano soprattutto tra i giovani che non hanno ancora fatto neanche una dose di vaccino contro il Covid19**

## **La variante Delta fa risalire i contagi ma non i ricoveri**

Francesco Rigatelli / Milano Per gli scienziati la variante Delta porterà entro breve un aumento dei contagi anche in Italia. Forse non sarà un'ondata come quelle dell'anno scorso e nemmeno al livello di quella inglese, ma ci sarà e se non verrà contenuta dall'aumento dei vaccinati e dei tracciati potrà fare male a qualcuno tra persone fragili e non ancora protette con due dosi. Ieri sono stati 808 i nuovi positivi, 12 le vittime, 141.640 i tamponi effettuati con un tasso di positività dello 0,57 per cento, in crescita rispetto allo 0,4 di sabato. Dati che come sempre nel weekend significano poco e vanno visti sulla settimana. È in questo modo che si notano alcuni cambiamenti, come avverte Roberto Battiston, professore ordinario di Fisica all'Università di Trento: «La discesa del numero di nuovi infetti quotidiani si è fermata per la prima volta in tre mesi. I numeri di questa settimana superano quelli della settimana scorsa. Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti visibili della variante Delta, che sta diventando dominante in Italia». Per l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana «il sorpasso sulla variante inglese potrebbe arrivare verso la metà di luglio e portare con sé un rischio di contagio molto alto». In caso di una nuova ondata, calcola il noto fisico, «la copertura vaccinale necessaria per fermare la variante Delta si raggiungerebbe con la copertura dell'88 per cento della popolazione. Non basterebbe più il 72 dunque». Di inversione di tendenza rispetto alla diminuzione dei contagi parla anche Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, che tiene la contabilità della pandemia: «Il concetto è che finché riusciremo a contenere i nuovi focolai non vedremo grandi ondate, ma se come capita in molte regioni si traccia e si sequenzia pochissimo e lentamente allora avremo presto dei guai». Cartabellotta sottolinea ancora una volta i due difetti che l'Italia si porta dietro dall'inizio dell'emergenza. Da un lato la lentezza «nell'approntare un efficiente e tempestivo sistema di rilevazione dei nuovi contagiati e dei loro contatti», con relativo isolamento, aggravato ora in tempo di varianti dalla mancanza di un sequenziamento del virus rilevato; dall'altro «la disomogeneità delle pratiche regionali» e la divisione sostanziale dell'Italia in due. «Quello che vedremo probabilmente - conclude Cartabellotta - è che i casi risaliranno a macchia di leopardo, ma in maniera inversamente proporzionale alla copertura vaccinale». Come dice Giovanni Di Perri, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Torino, «è vero che le varianti preoccupano, ma quando bucano i vaccini come nel caso della sudafricana poi tendono a non prevalere. Evidentemente se assumono una dose ne perdono un'altra». Osservazione che fa ben sperare riguardo all'ultima arrivata, la temuta Epsilon dalla California, che potrebbe superare i vaccini ma senza soppiantare la Delta. Presto per dirlo, ma intanto come ricorda Di Perri «la Delta sta prendendo il posto della inglese e i nuovi contagi avvengono soprattutto tra i giovani, ovvero nei non vaccinati, con un rischio di ospedalizzazione più basso rispetto al passato. In Inghilterra si nota un leggero aumento dei ricoveri, ma per la maggior parte si tratta di

persone che non si ammalano. E questo potrebbe avvenire presto anche da noi». --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 5 luglio 2021

**«Oltre duecentomila addetti scolastici non hanno ricevuto nemmeno una dose: con i nuovi focolai sarà un problema»**

## **Miozzo: «Il virus non lascia spazio a illusioni per le classi sarà un altro anno in emergenza»**

L'intervista Niccolò Carratelli / Roma Ha guidato il Comitato tecnico-scientifico nel primo anno della pandemia. Poi è stato per un mese e mezzo consulente del ministro dell'Istruzione, perché la scuola (e la didattica in presenza) è un suo pallino. Oggi Agostino Miozzo, una vita nella Protezione civile, risponde al telefono mentre sta scrivendo all'università di Abu Dhabi: «Faccio cose, ho delle collaborazioni, come quelli che a fine carriera hanno un po' di esperienza da condividere», racconta. L'anno scolastico appena concluso l'ha vissuto in prima linea, provare a organizzare l'ordinato svolgimento del prossimo non è più compito suo, «ma non facciamoci illusioni, sarà un altro anno da vivere in emergenza, la scuola apre domani e miracoli non se ne fanno». Preoccupato per l'impatto della variante Delta? «È chiaro che diventerà prevalente e, probabilmente, da qui a settembre vedremo un rialzo dei contagi. Ovviamente non andrà come l'anno scorso, non avremo picchi di ricoveri in terapia intensiva o centinaia di morti al giorno, ma saremo comunque in una situazione di instabilità, con focolai che si svilupperanno qua e là. Senza essere una Cassandra, non mi sentirei troppo tranquillo». In Gran Bretagna a contagiarsi sono soprattutto i giovani, che non sono ancora vaccinati. Come può impattare questo sulla scuola? «Impatterà molto, ma voglio ricordare che in Italia abbiamo più di 2 milioni e mezzo di over 60 ancora in attesa di vaccinazione, è un vulnus molto serio di fronte all'arrivo della variante Delta. E mi chiedo: quanti di questi sono operatori scolastici? Sappiamo che circa il 15% del personale scolastico, oltre 200mila persone, non ha ricevuto nemmeno una dose. I più anziani tra loro rischiano conseguenze serie in caso di focolai a scuola. È un problema che va affrontato subito. Si potrebbe pensare di introdurre l'obbligo di vaccinazione anche per il personale scolastico, alla stregua di quello previsto per gli operatori sanitari? «Premetto che io sarei per un obbligo generalizzato, ma mi rendo conto che ora non è applicabile, per una questione di disponibilità dei vaccini e di problemi creati, in tema di vaccinazioni, soprattutto a livello comunicativo. Credo che in questa fase serva una forte moral suasion verso i reticenti, ma che in prospettiva si debba andare verso l'obbligo di vaccinazione per chi sta a contatto con gli studenti. Se hai la possibilità di vaccinarti e ti

rifiuti, non puoi andare in classe». Si può fare un ragionamento simile per gli studenti? Vaccino anti-Covid obbligatorio per andare a scuola? «Ora è presto per farlo, prima bisogna garantire a tutti gli studenti la possibilità di vaccinarsi, dai più grandi ai più piccoli. Magari da qui a fine anno si potrà iniziare a ragionare su questa ipotesi, visto che ci sono già diverse vaccinazioni obbligatorie per la frequenza scolastica. In futuro potremo trattare il Covid come il morbillo. Certo si deve lavorare molto e bene sulla comunicazione, per tranquillizzare i genitori sulla sicurezza dei vaccini e sull'utilità della protezione». C'è chi dice: in caso di focolaio a scuola gli studenti vaccinati possono essere dispensati da quarantena e didattica a distanza. Che ne pensa? Così si discriminano gli altri? «Penso che la discriminazione si crei solo se non c'è disponibilità di dosi e se non viene data a tutti la stessa possibilità di vaccinarsi. Bisogna tenere conto delle differenze a livello regionale. In linea di principio, se tu genitore non vuoi vaccinare tuo figlio pur potendolo fare, poi non puoi lamentarti se te lo lasciano in Dad. Che è una iattura e va evitata con qualsiasi mezzo, ma purtroppo è logico aspettarsi nuove sospensioni dell'attività in presenza. Comunque, se fai il no vax, accetti le conseguenze. Ritengo normale che i vaccinati abbiano un minore profilo di rischio». Discorso prematuro, comunque, con meno del 3% dei vaccinati con due dosi nella fascia 12-19 anni...«È evidente che per metà settembre solo una minima quota di studenti sarà vaccinata, anche considerando che fino a 12 anni, al momento, non è prevista alcuna possibilità di vaccinazione. Per questo l'anno scolastico inizierà seguendo le note procedure di emergenza, con la variante Delta che imperverserà e cirolerà soprattutto attraverso i giovani. Dovremo potenziare gli altri strumenti di controllo: gli screening all'ingresso, i tamponi periodici, il tracciamento. Sono cose che vanno pianificate adesso, lavorando con le strutture sanitarie locali, perché settembre è domani». Quindi andremo avanti con le solite misure di protezione? Distanze, mascherine in classe...«Presumo che la valutazione sarà fatta a settembre, in base all'andamento dell'epidemia, ma ho ragione di pensare che il Cts difficilmente modificherà queste indicazioni. Credo che, per togliere la mascherina in classe, sarà necessario aumentare considerevolmente la percentuale dei vaccinati nella fascia tra i 12-19 anni. Oltre, ovviamente, completare o quasi l'immunizzazione del personale scolastico». --© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietro la polemica formale sui titoli richiesti  
il vero scontro sul nome del nuovo direttore

## Sulle nomine Asm braccio di ferro Centinaio-Cattaneo

PAVIA

**L**e polemiche sul bando per il nuovo direttore generale di Asm si trasformano in uno scontro interno al centrodestra. Il sottosegretario della Lega Gian Marco Centinaio risponde a quanto scritto dal deputato di Forza Italia Alessandro Cattaneo sui social (post poi rimosso) in merito ai requisiti richiesti per ricoprire il ruolo in via Donegani. Parliamo di un bando, in via di riformulazione, che in base alla prima stesura lo stesso Cattaneo aveva definito come limitativo: «Il ruolo può essere assegnato ad un laureato in economia con la triennale, ma non ad un ingegnere. La delegazione di Forza Italia ha chiesto comunque che non ci sia una spartizione politica di poltrone in Asm, così eravamo d'accordo con la Lega. Ora è il momento di applicare gli accordi», aveva scritto. Passate poche ore è arrivata la replica a muso duro di Gian Marco Centinaio che fa intuire questioni politiche dietro alla presa di posizione sui titoli di studio: «Esprimo il mio totale disaccordo e prendo le distanze dalle dichiarazioni dell'onorevole Cattaneo. Se l'obiettivo fosse quello di estendere la platea dei potenziali partecipanti lo riterrei pienamente condivisibile; al contrario, se la sua azione fosse telecomandata da Voghera per



Gian Marco Centinaio

escludere la partecipazione di persone in possesso di laurea triennale, ma dotate di comprovata esperienza di buona gestione, lo riterrei deleterio e dannoso per gli interessi della città di Pavia, che non può essere gestita da Voghera. Pertanto auspico che l'avviso pubblico preveda, come peraltro già riportato nel primo avviso, anche l'ammissione delle lauree triennali». Voghera sembra essere l'ago della bilancia della questione. Ma perché? In questi giorni tra gli addetti ai lavori era circolato il nome di Piero Mognaschi (direttore generale di Asm Voghera sino allo scorso gennaio) come uno dei candidati a ricoprire il ruolo ora scoperto a Pavia. Mognaschi, però, avrebbe una laurea triennale: da qui lo scontro formale sui titoli di studio e sostanziale sul nome di Mognaschi che, sempre secondo i bene informati, sarebbe sgradito a Cattaneo ma non a Centinaio. —

A. MO.

Era stato colpito dal Coronavirus nel novembre scorso  
Guarigione e convalescenza, poi un'infezione che l'ha stroncato

## Castelletto, muore a 51 anni il vicesindaco Luca Artuso

### IL LUTTO

**L**a comunità di Castelletto sotto shock per la prematura scomparsa, a soli 51 anni, del vicesindaco del paese, Luca Artuso, a causa dei postumi del Covid che lo aveva colpito lo scorso novembre. Ar-

tuso era stato in coma per tre mesi, poi, fortunatamente, si era risvegliato e aveva iniziato una lenta convalescenza. Due settimane fa avrebbe dovuto iniziare la riabilitazione per poter poi fare ritorno a casa, ma, purtroppo, un'infezione ha colpito il suo fisico ancora debilitato per la malattia e, questa volta,

non gli ha lasciato scampo.

La notizia si è subito diffusa in tutto il paese, tra incredulità e grande dolore degli abitanti. «Proprio non ci aspettavamo, per me Luca non è stato solo un vicesindaco, ma il braccio destro in tutto – commenta affranto il sindaco Antonino Lo Verso, che ha condiviso con Artuso sei

anni di esperienza amministrativa -. Sembrava che si fosse ripreso e tutti speravamo che ce l'avesse fatta, poi, invece, di colpo è peggiorato e purtroppo non ce l'ha fatta». In queste sette mesi, il sindaco e gli altri consiglieri gli sono sempre rimasti accanto, cercando di tenerlo aggiornato sulla vita amministrativa del Comune con messaggi e videochiamate Whatsapp: «Gli avevo promesso che avrei fatto di tutto per andare a trovarlo, ma purtroppo non ci sono riuscito - conclude Lo Verso -. Era sempre contento di sentirci, era stufo di stare in ospedale e aveva voglia di tornare a casa e di continuare ad occuparsi della sua comunità. È una perdita enorme per me e



---

**LUCA ARTUSO**

AVEVA 51 ANNI ED ERA  
VICESINDACO A CASTELLETTO

---

**Il sindaco Lo Verso:  
«Una perdita  
enorme per tutta  
la nostra comunità»**

per tutto il paese». Artuso lascia la moglie Laura, i figli Alex e Riccardo, i genitori Fausta ed Eugenio e i parenti. Ora la salma riposa nella Casa funeraria Rovescala di Cava Manara.

Domani mattina, dalle ore 10 alle ore 12, in concomitanza con i funerali, che si terranno alle 10.30, nella chiesa parrocchiale del paese, il sindaco ha proclamato il lutto cittadino: le bandiere del municipio saranno a mezz'asta e saranno sospese tutte le iniziative pubbliche programmate. Al termine della funzione, il feretro sarà portato al forno crematorio di Pavia: le ceneri saranno poi tumulate nel cimitero di Castelletto. —

**OLIVIERO MAGGI**

VARZI

# La Comunità montana prenderà in gestione i piccoli corsi d'acqua

In collaborazione con Aipo, dopo la digitalizzazione completa dell'intero reticolo idrico minore. Più sicurezza e controlli

VARZI

Torrenti, canali, fossi, piccoli e piccolissimi corsi d'acqua. Di loro, spesso, vi è solo un segno, asciutti attraversano i boschi e i sentieri. Ma alla prima violenta pioggia, si trasformano in vere e proprie strade d'acqua dove la corrente scava e provoca smottamenti, cedimenti, a volte frane. Una rete, appunto il "reticolo idrico minore", una volta conosciuta solo da agricoltori e residenti dei diciotto Comuni appartenenti alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.

Da qualche mese, questo reticolo così importante è stato digitalizzato, quindi non solo esperienza ma anche archiviazione, e - passo ora fondamentale - da settembre la sua gestione passerà dall'Agenzia interregionale Fiume Po - Aipo alla stessa Comunità Monta-

na dell'Oltrepò.

## CONOSCENZA DIRETTA

Il che significa, per farla semplice, che saranno i sindaci e gli amministratori dei diciotto Comuni, insieme all'ente montano, a decidere come e quando intervenire. Una protezione in più, una messa in sicurezza maggiore del territorio. Si tratta, d'altro canto, di oltre 100 chilometri di corsi d'acqua per complessivi 700 reticoli: corsi d'acqua, fossi o rigagnoli quasi sempre privi o con basse portate d'acqua ma che in caso di maltempo, come detto, spesso e volentieri si trasformano in torrenti e fiumi capaci di creare inondazioni e danni.

## MAGGIOR E PROGRAMMAZIONE

Il percorso intrapreso nel 2020, con il supporto di Aipo e la condivisione con Regio-

ne, vede delineare sempre di più un ruolo della Comunità montana di coordinamento e programmazione sovra territoriale a supporto dei comuni anche nelle materie connesse alla difesa del suolo. In tal senso dal mese di settembre, per il Comune di Varzi e, via via, per i Comuni che stanno approvando la gestione associata dei reticoli idrici minori, la competenza sui fossi, corsi d'acqua e canali dell'Alto Oltrepò nella loro versione aggiornata ed interamente digitalizzata, passa alla Comunità Montana in sinergia con Aipo. «Entriamo in una prospettiva di lavoro nuovo - commenta il presidente Giovanni Palli - che permetterà di sviluppare, nei prossimi triennio, un'azione importante di manutenzione ordinaria e straordinaria». —

ALESSANDRO DISPERATI

SOTTO ACCUSA LA PRECEDENTE GESTIONE

# Asm, “rosso” da 1,8 milioni in bilancio hanno pesato il Covid e il biodigestore

Mini utile di 81mila euro grazie a una norma governativa contingente. La sindaca: «L'azienda è molto solida»

Filiberto Mayda / VOGHERA

Mai così male. L'Asm Voghera SpA che il nuovo presidente Sergio Bariani e il nuovo Cda si sono trovati a dover gestire, è una società in difficoltà. Lo conferma il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, presentato all'assemblea dei soci, i sindaci, due giorni fa. I numeri della precedente gestione sono impietosi: un mini-utile di 81mila euro che viene ottenuto grazie a una norma contabile approvata dal Governo per la crisi da Covid-19, un utile che in realtà – in contabilità ordinaria – corrisponderebbe a un “rosso” di 1,8 milioni prima delle imposte e di 974mila euro dopo le imposte. E questo a fronte di un esercizio 2019 che aveva portato nelle casse di via Pozzoni ben 2,1 milioni di euro. In totale, il patrimonio netto è calato di 1 milione di euro.

## LE RAGIONI DEL “ROSSO”

Molte le ragioni della difficoltà di bilancio di Asm, ragioni che sono sottoposte a verifica, tramite una *due diligence* affidata alla società di revisione Price Waterhouse. In primo luogo, la crisi Covid: dalla relazione ai soci emergono ricavi in calo nei settori del teleriscaldamento, della ristorazione e della sosta a pagamento. Il secondo elemento, anch'esso oggetto di indagine interna, è la transazione con la società Alan tramite la quale Asm si è ripresa il biodigestore (contratto firmato il 24 giugno 2020 «dai precedenti amministratori su delibera dell'amministratore delegato», si precisa nella relazione). Qui il costo della pe-



La sede di Asm Voghera SpA, in via Pozzoni. L'azienda ha avuto un 2020 difficile per i conti

nale è stato di 946mila euro oltre alla perdita del canone annuale pagato da Alan di 200mila euro. Inoltre, sono anche in aumento i debiti nei confronti delle banche: a inizio esercizio erano circa 8 milioni arrivati a 11,6 milioni a fine esercizio. In parte, l'aumento è dovuto al mutuo per pagare, appunto, la penale ad Alan, oltre a quello sostanzioso per finanziare il rifacimento dell'illuminazione pubblica della città. Come accennato, a pesare sui conti di Asm sono le diminuzioni dei

ricavi, passati da 32 a 31,5 milioni circa, con una riduzione di 1,482 milioni di euro. Una contrazione comunque limitata grazie all'aumento, purtroppo causa pandemia, dagli incassi delle farmacie e dai trasporti funebri. Da segnalare, nelle uscite, i costi per i servizi, aumentati di circa 800mila euro, compresi gli aumenti per i servizi legali (ben 170mila euro). Nei dati segnalati dalla relazione al bilancio, tra i costi, anche l'assunzione di personale. Nel solo 2020, infatti, sono stati as-

sunti 31 nuovi dipendenti, portando a un numero complessivo di 223 persone a tempo indeterminato.

## IL CASO DI VENDITA E SERVIZI

Insieme al bilancio, è stato approvato anche il bilancio consolidato di Asm SpA, ossia un bilancio che esamina i conti come se tutte le aziende che fanno parte della holding fossero una sola società. L'aspetto più negativo, anzi forse l'unico, riguarda ancora una volta la società Vendita e Servizi.

Nel mirino i crediti non esigibili, ossia le fatture non pagate e che con difficoltà potranno essere recuperate. Il fondo relativo è stato incrementato, per l'anno 2020, di altri 1.3 milioni di euro. In totale, il fondo di accantonamento per tali crediti è intorno ai 9 milioni di euro. In ogni caso, senza entrare nei dettagli, il gruppo Asm Voghera Spa passa da un utile di 4 milioni nel 2019 a un utile di 1,6 milioni. Numeri che parlano da soli. Tra le tante spese, nella relazione viene citata una transazione con una dipendente (costata la bellezza di 175mila) euro e gli accantonamenti «per le cause legali in corso da parte dei precedenti amministratori». Nonostante ciò, Asm Spa ha resistito a questa crisi con una notevole capacità di spesa, con un aumento della clientela e con la sistemazione dei conti. Molti, però, restano i problemi aperti.

#### «UNA SOCIETÀ SOLIDA»

«Asm Voghera è una società molto solida, in grado di sopportare gli effetti di una gestione 2020 caratterizzata da diversi episodi assai discutibili che hanno avuto quale conseguenza oneri molto pesanti per l'azienda – commenta la sindaca Paola Garlaschelli –. Se non ci fosse stato il ricorso alla normativa che ha permesso di sospendere ben oltre un milione di euro di ammortamenti, il risultato prima delle imposte sarebbe stato di 1,8 milioni di perdita. I conti si recupereranno, purtroppo non si possono cancellare operazioni sbagliate». —

## LA CAMPAGNA

### «Non sprecate l'acqua potabile durante l'estate»



“Prima di toccare il fondo... salva la goccia”. E' con questo slogan che Asm lancia una campagna di comunicazione per sensibilizzare i cittadini su un utilizzo consapevole dell'acqua potabile. Utilizzo che deve essere ponderato soprattutto nella stagione estiva, anche e soprattutto per garantire la fornitura del servizio. «Oltre al risparmio idrico in ambito domestico, che consente a tutti i cittadini di usufruire dell'acqua potabile, la nostra azienda ha deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione sul risparmio idrico perché si tratta di un tema molto importante, che va ben oltre i confini locali - spiega Sergio Bariani, presidente di Asm -. E' necessario infatti ricordare che oggi più di 1 miliardo di persone nel mondo non arriva a disporre di 20-50 litri di acqua pulita al giorno, la quantità minima necessaria per soddisfare i bisogni primari, ovvero bere, cucinare e lavarsi». —

A.D.